

La «sua» giustizia



PRESCRIZIONE La salvezza del premier dietro l'angolo

La data da cui parte il calcolo della prescrizione per il reato alla base del processo Mills è quella del 29 febbraio 2000. Con la legge Cirielli la prescrizione è stata ridotta da 15 a 10 anni. Entro aprile 2010, quindi, o il processo Mills va in cassazione oppure si prescri-

ve tutto. Il 4 ottobre 2008, sottoponendo alla Consulta il Lodo Alfano, il tribunale di Milano ha "congelato" il processo a carico di Berlusconi e con esso i tempi restanti per la prescrizione (diciassette mesi circa). Quando il processo ripartirà sarà affidato ad un nuovo collegio che dovrà ricominciare "da zero". Ci sono voluti due anni per arrivare alla sentenza Mills (47 udienze),

IL LODO lo tiene al sicuro fino alla fine della legislatura

Il governo Berlusconi IV è in carica dall'8 maggio 2008. La XVI legislatura è iniziata ufficialmente il 29 aprile 2008 e terminerà il 29 aprile 2013. Quando Berlusconi non sarà più presidente del Consiglio il processo Mills a suo carico potrà ripartire.

- **Il segretario Pd** si rivolge agli elettori: non diano altro potere a chi si sente al di sopra delle legge
- **«Berlusconi si crede Napoleone»** Prodi: il Parlamento va rispettato, così si mina la democrazia

Franceschini: «Gli italiani lo fermino con il voto»

Berlusconi si crede «Napoleone» al di sopra «della legge e della morale». Così Dario Franceschini, mentre Prodi, da Bologna, mette in guardia dai rischi che corrono le istituzioni. L'opposizione insorge contro il premier.

N.A.
nandriolo@unita.it

«Ormai Berlusconi si crede Napoleone...». Dario Franceschini commenta così l'affondo del Presidente del Consiglio sul Parlamento «dannoso e inutile». Sala della Regina, Camera dei deputati. Il segretario del Pd ha appena concluso la rievocazione di Enrico Berlinguer, lodando la «sobrietà» e il senso delle istituzioni di un grande leader «popolare» del passato che, indirettamente, contrappone al poco rispetto delle cariche che ricoprono alcuni dei protagonisti della politica di oggi. «Il problema è che Berlusconi non è una persona di passaggio, ma il presidente del Consiglio - sottolinea Franceschini - Quindi è prudente non riderci sopra...». E il pensiero va alle prossime elezioni e al fatto che «tra 15 giorni le italiane e gli italiani che andranno a votare» faranno «bene a pensarci anche mille

volte prima di dare ancora più potere a una persona che si crede al di sopra della legge e della morale». Anche Romano Prodi, da Bologna, fa sentire la sua voce dopo l'affondo di Silvio Berlusconi davanti gli industriali. «Il Parlamento va rispettato - afferma - A forza di ironizzare e di descriverne gli aspetti negativi e di forzarli, si minano le basi della democrazia».

L'ex premier, ieri, ha partecipato ad un convegno su Europa e crisi economica organizzato Johns Hopkins university.

FASTIDIO PER LE CAMERE

Anche la presidente del gruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, trova «scandalose» le dichiarazioni del premier sul Parlamento. «Non ho parola - aggiunge - Non si può chiedere ai capponi e ai tacchini di anticipare il Natale». E per l'esponente democratica le dichiarazioni del Presidente del Consiglio all'assemblea di Confindustria traducono «fastidio per il Parlamento». «Il premier - aggiunge - dimentica che anche una legge di iniziativa popolare è una proposta che va votata in Parlamento. E quindi, che gli piaccia o meno, è questo il luogo della decisione legislativa, e con questo deve fare i conti».

Due modi di essere leghisti



Il tempo passa anche in Padania

Berlusconi mafioso? Rispondi a queste undici domande. È la Padania di dieci anni fa, pronta ad attaccare il premier sul suo passato avvolto dalle nebbie. La stessa Padania, due giorni fa, riassume così le motivazioni della sentenza Mills: «Berlusconi intervorrà alla Camera». Un basso, in pagina 8.

E se il Pd Giorgio Merlo parla di «antipolitica e populismo» o di «permanente degenerazione della politica», Antonio Di Pietro sottolinea che «da Berlusconi è arrivata l'ennesima prova provata dell'esistenza del suo progetto piduista e antidemocratico». Prima ha iniziato con le nomine

Rai, impossessandosi definitivamente e totalmente dell'informazione pubblica E mettendoci come dirigenti i suoi accoliti - accusa - «poi ha proseguito denigrando e oltraggiando la magistratura e, oggi, ha completato il quadro proponendo, addirittura, l'abolizione del Parlamento».